

## Scheda elementi essenziali del progetto

### Culture in action

#### Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

#### Durata del progetto

11 mesi

#### Contesto specifico del progetto

Il progetto si realizza a Maputo, Inhambane, Quelimane e Nampula.

Maputo è la principale città e centro economico del Paese. Conta circa 1,1 milioni di abitanti ((Ultimo censimento disponibile -2017) distribuiti su ~348 km<sup>2</sup>, con una densità attorno a 3.100 ab/km<sup>2</sup>. L'area metropolitana, inclusa la città gemella Matola, supera i 2,7 milioni di abitanti. L'area specifica di nostro interesse riguarda tre quartieri della provincia di Maputo (Mafalala, Mahotas e Choupal). Maputo è un importante porto sull'Oceano Indiano e la sua economia si basa su commercio, servizi finanziari e logistici, oltre che sull'industria leggera e di trasformazione. La città contribuisce da sola a oltre il 30% del PIL nazionale (essendo sede della gran parte delle imprese e degli uffici governativi) ed ha un PIL pro capite circa quattro volte la media nazionale. Maputo è inoltre il principale polo culturale ed educativo: ospita università, ospedali di riferimento e una scena artistica vivace. Tuttavia, accanto ai quartieri centrali più sviluppati, la città presenta gravi problemi sociali. Circa 70% della popolazione urbana risiede in insediamenti informali periferici (bairros) privi di adeguati servizi di base. Molte famiglie vivono in case precarie, spesso senza accesso regolare ad acqua corrente, fognature o raccolta rifiuti. La povertà urbana a Maputo è diffusa: si stima che quasi la metà dei residenti della capitale viva sotto la soglia di povertà, nonostante la vicinanza con zone di lusso e attività prosperose. Questa forte disuguaglianza crea tensioni sociali e fenomeni di marginalità. Disoccupazione e sottoccupazione giovanile sono molto elevate: ogni anno migliaia di giovani migrano dalle province verso Maputo in cerca di lavoro o istruzione, trovandosi però spesso confinati nell'economia informale (commercio ambulante, moto-taxi, lavoro domestico, ecc.). La carenza di alloggi accessibili e l'alto costo della vita in città aggravano le condizioni delle famiglie a basso reddito. Anche la criminalità urbana è un problema, alimentata dalla disoccupazione e dalla disparità: furti, microcriminalità e insicurezza soprattutto nei quartieri più poveri minano la qualità della vita.

Le donne a Maputo, pur beneficiando in città di maggior accesso all'istruzione e alla sanità rispetto alle zone rurali, incontrano ostacoli notevoli. Molte lavorano nel settore informale (come venditrici nei mercati, domestiche, piccole commercianti) con guadagni minimi. Le donne capo-famiglia nelle periferie affrontano l'assenza di servizi per l'infanzia, la violenza di genere e difficoltà ad ottenere credito per

espandere le proprie attività. D'altra parte, Maputo offre anche opportunità: essendo il centro amministrativo e commerciale, qui si concentrano i programmi di ONG, le istituzioni internazionali e le iniziative governative a supporto di categorie vulnerabili. Esistono progetti di formazione professionale urbana rivolti ai giovani, incubatori d'impresa e organizzazioni che promuovono i diritti delle donne. Ad esempio, diverse ONG locali e internazionali operano nei quartieri informali di Maputo fornendo corsi di formazione tecnica (informatica, lingua inglese, meccanica, sartoria, ecc.) per i giovani disoccupati, o creando spazi sicuri per ragazze adolescenti in cui ricevere educazione sanitaria e supporto psicologico. Le autorità cittadine, con l'aiuto di finanziamenti esteri, stanno investendo in alcuni servizi pubblici: potenziamento del trasporto urbano, programmi di riqualificazione degli slum (ad es. installazione di fonti d'acqua potabile e latrine comunitarie) e iniziative di sicurezza comunitaria. In prospettiva, Maputo ha un elevato potenziale di sviluppo ulteriore nei settori del turismo (grazie al suo patrimonio culturale e alla posizione costiera), dei servizi (finanza, telecomunicazioni) e dell'industria leggera. Se ben gestita, la crescita economica della capitale potrebbe generare posti di lavoro decenti per migliaia di giovani e aumentare le entrate fiscali da reinvestire nel sociale. L'implementazione di politiche inclusive – ad esempio quote di impiego giovanile negli appalti pubblici, incentivi alle aziende che assumono donne, ampliamento di asili nido comunali per permettere alle madri di lavorare – potrebbe migliorare la condizione di donne e giovani a Maputo, riducendone la vulnerabilità.

Inhambane, capoluogo della provincia omonima sulla costa sud-est del Mozambico, contava 79.724 abitanti al censimento del 2017 e presenta una densità urbana contenuta, dovuta alla distribuzione dispersa lungo la fascia costiera (Fonte: Instituto Nacional de Estatística Mozambique; citypopulation.de). La città poggia su un'economia mista tra pesca, agricoltura tradizionale (anacardi, cocco, agrumi) e un turismo in crescita legato alle spiagge di Tofo e Barra. Tuttavia, oltre un terzo della popolazione vive sotto la soglia di povertà e circa l'80% delle famiglie non dispone di elettricità, mentre gli indici di completamento della scuola primaria sono bassi — il 47% dei bambini non termina il ciclo educativo (Fonte: SOS Children's Villages). Le infrastrutture di base — come acqua potabile, fognature e servizi sanitari — sono insufficienti, ed eventi climatici estremi aggravano l'insicurezza alimentare delle famiglie, spingendo spesso i minori a interrompere gli studi per lavorare o assistere i fratelli. Presso l'Università Eduardo Mondlane sono presenti facoltà legate al turismo e allo sviluppo rurale, ma l'offerta formativa resta limitata e poco accessibile ai giovani vulnerabili. In questo contesto, interventi mirati potrebbero puntare a rafforzare infrastrutture essenziali, diffondere pratiche agricole e di pesca sostenibili, potenziare percorsi tecnici e professionali e promuovere forme di turismo comunitario, con l'obiettivo di trasformare le potenzialità in opportunità reali per lo sviluppo locale (Fonte: SOS Children's Villages).

Quelimane, capoluogo della provincia di Zambézia, si estende nel Delta del Rio Bons Sinais ed ospitava circa 350.000 abitanti nel 2017 (Ultimo censimento disponibile). La sua espansione urbana è rapida, disordinata e vulnerabile alle inondazioni stagionali, come evidenziato dal ciclone Freddy, che ha distrutto o danneggiato migliaia di case e almeno 600 aule scolastiche (Fonte: UNICEF Aid After Cyclone Freddy). L'economia è dominata dall'agricoltura pluviale e dalla pesca, settori sottoposti a severi rischi climatici e aggravati dall'erosione delle mangrovie, che riducono le difese naturali contro le alluvioni. Questa fragilità ambientale, insieme alla pressione demografica, ha generato vaste aree informali dove le condizioni igienico-sanitarie precarie favoriscono la diffusione di malattie come colera ed E. coli, con alte incidenze di povertà, microcriminalità, prostituzione e HIV/AIDS. Nonostante questi limiti, Quelimane dispone di risorse strategiche: un porto attivo, strutture sanitarie regionali e l'università UniLicungo. Iniziative di inclusione sociale sono in corso, con programmi come "Quelimane Trabalha Com Todos" pensati per favorire l'integrazione dei migranti rurali tramite la partecipazione attiva di leader locali (Fonte: ICLEI Cities Biodiversity Center). I fabbisogni prioritari includono infrastrutture per la gestione delle inondazioni, sistemi migliorati di raccolta rifiuti e accesso all'acqua potabile, potenziamento dei servizi sanitari di base, formazione tecnico-professionale per giovani e donne e valorizzazione delle risorse locali tramite agro-pesca sostenibile.

Nampula, con 743.125 abitanti nel 2017 (Ultimo censimento disponibile), è la terza città del Mozambico e nodo strategico del Corridoio di Nacala, che collega il paese alla Tanzania e al Malawi. L'economia è dominata dall'agricoltura (anacardi, cotone, tabacco) e da un vasto settore informale che ruota intorno alle attività commerciali e logistiche legate al corridoio stesso. Nonostante la presenza di infrastrutture logistiche — tra cui aeroporto internazionale, ferrovia e sede dell'Universidade Lúrio — la rapida crescita urbana ha generato ampie aree informali con accesso precario a servizi essenziali come acqua potabile, istruzione e salute. La provincia di Nampula mostra indicatori sociali critici: oltre 2,4 milioni di bambini vivono in povertà multidimensionale, almeno il 13 punti sopra la media del Mozambico (58,7% contro 46,3%) (Fonte: Multidimensional Child Poverty Report UNICEF; Nampula Profile). L'analisi rivela divari marcati tra aree rurali e urbane e un analfabetismo femminile più alto di 12 punti rispetto alla media nazionale (Fonte: UNICEF). La fragilità abitativa, la sottocapitalizzazione dei servizi sociali e la difficoltà di accesso all'istruzione secondaria descrivono un quadro complesso, ma non privo di risorse: le infrastrutture, le strutture formative e sanitarie costituiscono basi su cui costruire interventi mirati. Rafforzare i servizi sociali nei quartieri vulnerabili, promuovere formazione tecnica e sanitaria dedicata a giovani e donne e favorire imprese micro-locali nei settori agricolo, artigianale e logistico può generare percorsi sostenibili di crescita urbana ed empowerment delle comunità.

Il Mozambico è un Paese giovane, dinamico e in evoluzione, ma profondamente segnato da fragilità sociali, economiche e ambientali che ostacolano la piena realizzazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Oltre il 62% della popolazione vive in condizioni di povertà (Fonte: Banca Mondiale), e il fenomeno colpisce in maniera più intensa le aree rurali e i quartieri periferici delle città. Le disparità di genere e l'analfabetismo restano tra gli ostacoli principali allo sviluppo umano: quasi la metà delle donne adulte è analfabeta, con punte che superano il 60% nelle zone rurali (Fonte: INE Mozambico; UNESCO). A questa condizione si aggiunge la carenza di accesso ai servizi di base, in particolare istruzione, sanità e acqua potabile.

Molti minori si trovano in situazioni di grave vulnerabilità. L'analfabetismo e la povertà sono strettamente legati: la mancanza di istruzione condanna bambini e ragazzi all'esclusione economica, mentre le difficoltà materiali impediscono alle famiglie di sostenere percorsi educativi completi. A questo si sommano fenomeni come i matrimoni precoci (48% delle ragazze si sposa prima dei 18 anni – Fonte: UNICEF), le gravidanze adolescenziali, il lavoro minorile e il crescente abbandono scolastico. In molte scuole mancano materiali didattici, spazi sicuri e insegnanti preparati; spesso le aule sono sovraffollate e gli studenti parlano lingue diverse dal portoghese, che è lingua ufficiale ma non materna per la maggior parte di loro.

Le conseguenze di questa esclusione educativa si riflettono nella vita quotidiana dei bambini e degli adolescenti: chi non ha accesso alla scuola tende a essere più esposto a fenomeni di marginalità sociale, come abuso di alcol e droghe, microcriminalità, sfruttamento sessuale. In alcuni casi, soprattutto nelle aree urbane più degradate o in villaggi isolati, bambini soli o con disabilità vengono percepiti come un peso e stigmatizzati come "bambini stregone", allontanati o affidati ad estranei. Non sono rari i casi di abbandono o di affidamento forzato a missionari o volontari per mancanza di risorse familiari.

Questa situazione si è ulteriormente aggravata con l'impatto del ciclone tropicale Freddy, che ha colpito il Paese due volte nel 2023. Le piogge torrenziali e le alluvioni hanno causato lo sfollamento di migliaia di famiglie e la distruzione di infrastrutture educative e sanitarie. Oltre 305.000 bambini hanno visto interrotto il proprio percorso scolastico a causa della distruzione di aule, dell'utilizzo delle scuole come centri di accoglienza e della mancanza di strutture alternative (Fonte: UNICEF Mozambique). Le comunità colpite hanno bisogno non solo di ricostruzione materiale, ma di un sostegno sociale e psicologico che restituisca ai bambini un senso di normalità e sicurezza.

Anche nei centri urbani, come Maputo, Nampula, Quelimane e Inhambane, la crescita demografica ha portato allo sviluppo di quartieri informali densamente popolati, privi di servizi igienici adeguati, di acqua corrente, di strutture scolastiche e sanitarie funzionanti. In questi contesti, l'assenza di opportunità e l'alto costo della vita generano una spirale di esclusione: molte donne sole, spesso madri di più figli, sono costrette a cercare mezzi di sostentamento nel commercio informale o nella prostituzione. I giovani, privi di formazione e alternative, rimangono intrappolati in circuiti di sottoccupazione, criminalità e sfruttamento.

Alla luce di questo quadro, emerge la necessità urgente di rafforzare gli interventi di cura, accompagnamento e formazione rivolti ai minori e agli adolescenti, con un approccio integrato che valorizzi le potenzialità del tessuto comunitario. In questo scenario, le organizzazioni della società civile e il volontariato locale svolgono un ruolo decisivo: possono offrire supporto educativo, promuovere il benessere psicologico, fornire spazi sicuri e occasioni di espressione e crescita, in un'ottica di prossimità e ascolto.

Il progetto si inserisce proprio in questo contesto, con l'obiettivo di potenziare le azioni già avviate, consolidando pratiche efficaci e ampliando la rete territoriale di sostegno. L'obiettivo finale è creare le condizioni affinché ogni bambino e ogni bambina in Mozambico possa avere accesso a un'educazione di qualità, a un ambiente sicuro, a opportunità formative e relazionali in grado di restituire speranza, dignità e futuro.

L'organizzazione che accoglie i volontari è A.G.A.P.E. ETS, un'associazione di volontariato laica che opera a favore dei bambini nei paesi più poveri e disagiati del mondo. L'associazione vuole promuovere la cultura del rispetto dell'altro, della sua storia e delle sue tradizioni; "lo sviluppo della potenza interiore di agire, potenza che non ha nulla a che vedere con il denaro o la posizione sociale di un individuo, ma solo con la sua capacità naturale di far sì che la ragione guidi sempre il desiderio". Le attività dell'associazione sono sia locali (promozione dell'educazione allo sviluppo, sensibilizzazione nelle scuole, eventi e raccolta fondi) sia internazionali con progetti in Brasile, Repubblica Democratica del Congo, Tanzania, Camerun e Mozambico dove ha maturato esperienza decennale. L'impegno in Mozambico inizia nel 2000. Nel corso degli anni, AGAPE ha preso sempre più coscienza della realtà e delle difficoltà del Mozambico e, nel 2018, ha deciso di registrarsi formalmente nel territorio. Tutti i progetti in cui l'associazione è coinvolta o che decide di sviluppare direttamente prevedono una componente di formazione multidisciplinare che mira a coprire tutti gli aspetti del problema delle comunità in cui è inserita. Ciò significa che in Mozambico l'associazione opera a diversi livelli e in diversi progetti, uniti da un unico obiettivo: creare sviluppo sostenibile e rendere autonomo il partner locale. I progetti attualmente attivi riguardano diverse macro-aree di intervento, ma i principali sono:

- **SOSTEGNO A DISTANZA:** è stato uno dei primi programmi di AGAPE, portato avanti fin dal 1996. Il donatore aiuta non solo il bambino a crescere forte, ad avere sempre un pasto sano ed equilibrato in tavola e ad andare a scuola, ma contribuisce indirettamente anche al benessere dei suoi fratelli e della sua famiglia, e, infine, a quello della comunità in cui vive. Il progetto negli anni si è ingrandito con altre attività che vanno a integrare quella principale e che sono a libera partecipazione per i bambini, i ragazzi e le famiglie del quartiere: il sostegno scolastico, le attività ludico-ricreative e l'educazione alla genitorialità.
- **ENTENDARTE:** nasce in Mozambico come naturale prosecuzione del progetto "Armoniosamente" avviato da Antoniano, una organizzazione italiana partner di AGAPE, nel 2017. I risultati del primo intervento hanno superato completamente le aspettative, soprattutto in termini di interesse che la musicoterapia, e l'arteterapia in generale, hanno suscitato nelle comunità, nelle istituzioni e nell'opinione pubblica mozambicana in generale. I giovani che hanno ricevuto una formazione in musicoterapia e arteterapia durante i 18 mesi del progetto sono rimasti affascinati dalla disciplina e dalle tecniche e hanno deciso di continuare a studiarle. Attraverso un

approccio pedagogico non formale che utilizza la musicoterapia e l'arteterapia, il progetto mira a stimolare i processi di apprendimento di bambini e ragazzi, a migliorare la memoria, l'autonomia, le capacità di espressione e la spontaneità, consentendo ai bambini e ai giovani di sviluppare e rafforzare la loro creatività e spontaneità, di migliorare la fiducia in se stessi e il loro rapporto con il mondo esterno, nonché di fornire competenze che facilitino l'espressione di sé e la comunicazione e stimolino l'apprendimento della lettura e della scrittura.

- **COSTRUIRE CON LA MUSICA:** il progetto nasce dalla collaborazione tra il Ministero dell'Educazione e della Cultura mozambicano, AGAPE e MILANO MUSICA, dall'esperienza acquisita negli anni nel campo della cultura e dell'occupazione giovanile e dalla grande disponibilità e impegno che questi partner stanno mettendo nel sostenere il governo mozambicano nel rispondere a due questioni: promuovere l'occupazione e l'autoimpiego tra i giovani mozambicani e dare impulso al settore culturale affinché possa esprimere appieno il suo potenziale economico e sociale. Il progetto, partito nel 2022, ha come obiettivi il rafforzamento delle istituzioni pubbliche che si occupano di industrie culturali e creative in Mozambico, con particolare attenzione al settore della musica e delle arti dello spettacolo, il miglioramento della formazione e il livello di professionalità dei professionisti del settore musicale e delle arti dello spettacolo e la promozione della creazione di ecosistemi in grado di stimolare l'innovazione e la nascita di nuove imprese e la crescita di quelle esistenti nel settore delle industrie culturali e creative e, in particolare, nel settore musicale nelle province di Inhambane, Zambézia e Nampula.
- **CAMMINI MINIMI:** nasce come un progetto di PASSI Società Cooperativa, per rispondere alla necessità di rafforzare le organizzazioni giovanili non profit africane ed europee affinché possano interagire e cooperare allo stesso livello e moltiplicare la forza delle loro azioni per essere considerate dalle istituzioni nazionali, africane ed europee come affidabili, costruttive e capaci di generare cambiamenti. In Mozambico, il progetto si è evoluto e si è consolidato come un aiuto e un supporto costante alle organizzazioni locali con cui AGAPE collabora, sia attraverso il passaggio di competenze tramite formazioni mirate, che attraverso l'arrivo di volontari internazionali qualificati in ambito progettuale.

Le organizzazioni con cui AGAPE collabora a questo livello non ricevono un supporto solo legato al singolo progetto, ma hanno la possibilità di crescere a livello istituzionale e organizzativo, migliorando nella ricerca delle risorse e dei partenariati, nella gestione dei progetti e nel migliorare la propria immagine verso gli stakeholder.

Nella realizzazione delle sue attività AGAPE ETS si avvale della collaborazione di:

- **ACCD MACHAKA (MAPUTO):** L'Associazione Machaka ha sede all'interno del Bairro de Mafalala, quartiere storico di Maputo. Nasce nel 1999, quando un gruppo di ragazzi hanno deciso di creare un Nucleo Giovanile Machaka, dedicato alle attività di prevenzione della droga e alla sensibilizzazione rispetto alle malattie sessualmente trasmissibili. Nel 2000 questo nucleo è stato trasformato in Associazione Culturale di Canzone e Danza Machaka, organizzazione non governativa, senza legami politici, etnici o religiosi e senza profitto, composta all'epoca da 46 adolescenti e giovani. Oggi è composto da circa 27 giovani. Ha anche circa 25 bambini e adolescenti beneficiari. L'associazione intende diffondere la cultura mozambicana, appassionare al canto e alla danza tradizionale i bambini e gli adolescenti. Ha anche mirato a promuovere il cambiamento di comportamento in tutte le fasce di età attraverso attività ricreative (sport, danza, canto, teatro, poesia e pittura) e attività educative (conferenze, campagne di sensibilizzazione e formazione in intervento comunitario).
- **CRPS DAS MAHOTAS (MAPUTO):** Il Centro di Riabilitazione Psicosociale di Mahotas è gestito dalle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù. La struttura, un centro diurno che accoglie bambini e adulti con diverse tipologie di disabilità, sia fisiche che mentali, è stata fondata nel 1998. Per quanto riguarda gli adulti, il Centro ne riesce ad accogliere fino a 40 ogni giorno, e li inserisce

in programmi di riabilitazione psicosociale, oltre che di monitoraggio clinico, infermieristico, psicologico e spirituale. Il padiglione per i bambini è stato creato nel 2002, e cerca di accogliere tutte le tipologie di disabilità: paralisi cerebrale; autismo; miopatie; sindrome di Down; ritardo mentale; microcefalia; osteogenesi imperfetta o epilessia. Inoltre, cerca di dare supporto anche ai bambini con altre patologie come l'AIDS o la tubercolosi. Le attività che vi si sviluppano includono la stimolazione psicomotoria, la fisioterapia, l'insegnamento e l'educazione dei bambini, migliorando il massimo sviluppo delle loro capacità per una maggiore autonomia nello svolgimento delle attività della vita quotidiana.

- **KHENSANY KIDS (MAPUTO):** Khensany Kids è un'associazione comunitaria creata nel 2021 da Hélia, una attivista socio-culturale mozambicana, ed Emma, una volontaria tedesca, nel quartiere Choupal della città di Maputo. Insieme hanno iniziato a svolgere attività creative ed educative con i bambini del quartiere e quella che era nata come un'iniziativa spontanea è diventata oggi una vera e propria piattaforma di empowerment per la nuova generazione della comunità di Choupal. Dal 2021, Khensany Kids è cresciuto e si è consolidato come uno spazio sicuro e inclusivo dove bambini e giovani possono sviluppare competenze, scoprire talenti e sognare un futuro migliore. Khensany Kids opera nel quartiere di Choupal, dove molti genitori faticano a trovare il tempo da dedicare ai propri figli a causa delle numerose responsabilità quotidiane legate alla sopravvivenza della famiglia. Nel quartiere manca anche uno spazio sicuro per giocare, imparare e sognare. Questo rende i giovani particolarmente vulnerabili a gravi rischi sociali, come l'abbandono scolastico, i matrimoni precoci, l'emarginazione e l'abuso di sostanze. Per questa ragione, Khensany dà loro uno spazio dove studiare, giocare, fare laboratori ed esprimere il loro potenziale.
- **HLAYISEKA (MAPUTO):** Hlayiseka è una ONG mozambicana con sede a Maputo che promuove i diritti e la protezione di bambini, adolescenti e giovani in situazioni di vulnerabilità. Offre supporto scolastico, sostegno educativo e psicologico, assistenza notturna, formazione professionale, attività artistiche ed espressive e accompagna il reinserimento familiare e sociale. Si basa su valori di affetto, rispetto, fiducia e accoglienza. Nata con l'obiettivo di rispondere ai bisogni urgenti dei minori emarginati di Maputo, Hlayiseka è cresciuta con progetti strutturati come: Tsemba (reinserimento sociale dei bambini di strada), Incubatore (corsi e stage per promuovere l'autonomia professionale) e Rete comunitaria (sostegno alle famiglie a rischio).
- **CASA ESPERANÇA (MAPUTO):** questa casa di accoglienza è situata a Katembe, circa 30 minuti di macchina dal centro di Maputo, che confina a nord e a est con la baia di Maputo, a sud con il distretto di Matutuine attraverso l'Avenida do Metical e a ovest con il distretto di Boane attraverso il fiume Tembe, e ospita ragazzi fino al compimento dei 17 anni, bambini che per varie ragioni si ritrovano a vivere in strada e che vengono indirizzati in centri come questo in attesa di trovare qualche parente che possa occuparsi di loro o di trovare un'occupazione che li renda indipendenti. Le attività che vengono portate avanti insieme ad AGAPE sono soprattutto quelle legate al supporto scolastico e all'espressività tramite diverse forme artistiche, dalla musica, al disegno al teatro.
- **AVIMAS - ASSOCIAÇÃO DAS VIÚVAS E MÃES SOLTEIRAS (MAPUTO):** è un'associazione umanitaria non governativa, creata il 15 giugno 1973 da donne vedove, ragazze madri e capifamiglia che avevano la responsabilità di sostenere le proprie famiglie in mancanza di risorse. Dal 2002 ha sede nel Distretto Municipale n. 5 (quartiere Jorge Dimitrov) della città di Maputo. È stata creata con l'obiettivo centrale di sostenere l'integrazione delle donne sole, siano esse madri single o vedove. La missione di AVIMAS è promuovere la difesa e l'esercizio dei diritti delle donne sole, dei bambini, delle ragazze madri e delle vedove; questi diritti sono parte integrante dei diritti umani riconosciuti dalle Nazioni Unite, e, inoltre, Promuovere lo sviluppo delle donne attraverso l'educazione, l'informazione e servizi di qualità, in collaborazione con altri agenti di sviluppo che integrano la società civile e il settore pubblico. L'associazione svolge attività generatrici di reddito su piccola scala. Ha anche creato un Centro di formazione femminile dove i membri imparano a ricamare e a cucire e le vendite effettuate dagli associati consentono di ottenere un certo reddito

per se stessi e di pagare l'acquisto di materiale da lavoro e la formazione delle persone che non possono permetterselo. L'associazione gestisce anche un asilo nido in cui circa 20 bambini ogni giorno vengono accolti, che nasce con lo scopo di dare alle mamme del bairro un luogo dove lasciare i propri figli quando sono a lavoro.

- **CASE PROVINCIALI DELLA CULTURA DI INHAMBANE, QUELIMANE E NAMPULA:** Le Case Provinciali della Cultura del Mozambico (in portoghese: Casas Provinciais da Cultura) sono istituzioni culturali pubbliche presenti nelle diverse province del Paese, con il compito di promuovere, conservare e valorizzare il patrimonio culturale mozambicano a livello locale. Sono parte integrante della rete nazionale coordinata dal Ministero dell'Educazione e della Cultura e svolgono un ruolo fondamentale nel sostegno e nella diffusione delle arti, delle tradizioni e dell'identità culturale delle comunità locali. Svolgono anche un ruolo strategico nello sviluppo sostenibile, attraverso la valorizzazione dell'economia creativa e del turismo culturale. Caratteristiche principali:
  - Decentramento culturale: Le Case Provinciali rappresentano una forma di decentralizzazione della politica culturale nazionale, permettendo alle comunità di accedere direttamente a spazi dedicati alla produzione, formazione e fruizione artistica.
  - Promozione delle arti: Offrono programmi e attività in ambiti come musica, danza, teatro, arti visive, artigianato e letteratura, spesso valorizzando espressioni tradizionali locali e promuovendo anche la creazione contemporanea.
  - Formazione e laboratori: Spesso fungono da centri di formazione per giovani artisti e artigiani, offrendo corsi, workshop e residenze artistiche in collaborazione con artisti locali e nazionali.
  - Spazio per eventi: Le Case Provinciali ospitano eventi culturali, mostre, spettacoli e festival, fungendo da punto di incontro tra artisti e comunità.

Conservazione del patrimonio immateriale: Sono coinvolte nella documentazione e valorizzazione delle tradizioni orali, delle danze rituali, della musica tradizionale e di altre pratiche culturali immateriali.

## Obiettivo del progetto

**Migliorare le condizioni di vita dei minori vulnerabili attraverso attività formative, di espressione artistica e di supporto psicologico integrato.**

L'obiettivo del progetto è migliorare le condizioni di vita dei minori vulnerabili attraverso attività formative, espressive e di supporto psicologico integrato. **L'intervento si inserisce pienamente nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, contribuendo in particolare al raggiungimento del Goal 1 – Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo – e del Goal 4 – Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.**

La scelta di questi obiettivi riflette la natura stessa del progetto, che si concentra sui diritti e sui bisogni dei minori in condizioni di svantaggio. L'analisi di contesto ha evidenziato gravi criticità nel sistema educativo nazionale: carenza di strutture, assenza di una programmazione didattica uniforme, personale docente spesso precario o assente, privo di una formazione adeguata per rispondere ai bisogni specifici dei discenti. In molte aree del Paese, i minori affrontano difficoltà di concentrazione dovute alle condizioni di vita e all'instabilità familiare. Questo rende necessario un intervento che sappia offrire strumenti educativi flessibili e personalizzati, in grado di sostenere i percorsi di apprendimento e migliorarne l'efficacia.

Il progetto prevede, da un lato, la creazione di percorsi di accompagnamento scolastico, basati sia sul supporto extrascolastico sia su attività mirate al potenziamento della concentrazione e della motivazione. Dall'altro, punta a promuovere una crescita integrale del minore, offrendo spazi di espressione emotiva e relazionale. In questo contesto, la musica, la danza, il teatro e le attività manuali rappresentano strumenti fondamentali: attraverso l'esperienza artistica, i bambini possono rafforzare l'autostima, imparare a riconoscere ed esprimere le emozioni, sviluppare l'ascolto e la comunicazione, potenziare la memoria e la capacità di cooperare con gli altri. Anche il lavoro artigianale e la creazione di oggetti con materiali di recupero offrono occasioni preziose per scoprire e valorizzare le proprie capacità, sperimentare la progettualità e maturare un senso di realizzazione concreta.

Oltre alla relazione con sé stessi, il progetto intende favorire la costruzione di relazioni sane tra pari e con il gruppo. I laboratori di crescita rappresentano spazi in cui i minori possono sperimentare dinamiche di socializzazione, confronto e collaborazione, imparando progressivamente a vivere il gruppo come luogo "abitabile", accogliente e condiviso, in cui ciascuno ha un proprio ruolo e contribuisce alla coesione collettiva.

Accanto a queste azioni, il progetto interviene anche sul piano psicologico e familiare, con percorsi di supporto rivolti ai minori che vivono situazioni di marginalità estrema, spesso segnati da traumi, insicurezza affettiva, condizioni abitative degradanti o assenza di figure di riferimento stabili. In questo senso, diventa centrale il coinvolgimento delle famiglie, per rafforzare le competenze genitoriali, promuovere una comunicazione empatica e sostenere il benessere dell'intero nucleo.

L'intervento è pensato come un processo integrato e sinergico, che possa rispondere ai diversi livelli di fragilità rilevati, accompagnando i beneficiari verso una maggiore autonomia e una più piena partecipazione alla vita sociale ed educativa. Il progetto intende quindi contribuire al raggiungimento dei seguenti sotto-obiettivi dell'Agenda 2030:

- **1.2** – Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali
- **4.6** – Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione e di capacità di calcolo
- **4.7** – Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano conoscenze e competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione ai diritti umani, alla cittadinanza globale, alla valorizzazione della diversità culturale e alla promozione di una cultura di pace
- **4.a** – Costruire e potenziare ambienti educativi sicuri, non violenti, inclusivi e sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere

Pertanto, l'obiettivo del progetto concorre alla realizzazione del programma in quanto intende **ridurre la disuguaglianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano [sfida sociale n.1].**

L'obiettivo generale resta quello di contribuire allo sviluppo sostenibile delle nuove generazioni, contrastando la povertà educativa, sociale e culturale e garantendo a tutti i minori il diritto a crescere in un ambiente sicuro, stimolante e capace di riconoscere il loro valore.

## Ruolo ed attività degli operatori volontari

### AZIONE A: THE SCHOOL OF PLAY

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di promozione dell'apprendimento scolastico attraverso metodologie partecipative e giochi educativi, con l'obiettivo di migliorare le competenze di base e il benessere scolastico dei minori. Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono relative alla realizzazione dei momenti di supporto scolastico individuale e di gruppo, alla preparazione dei materiali ludico-didattici, all'organizzazione delle attività creative per l'apprendimento e al monitoraggio dei progressi dei partecipanti. I volontari contribuiranno a rendere l'ambiente educativo accogliente e inclusivo, favorendo l'integrazione dei minori in difficoltà.

#### **Attività A1: Supporto scolastico**

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Collaborazione nella scelta della sede per lo svolgimento dell'attività;
- Partecipazione alla selezione dei minori che hanno necessità di supporto extrascolastico (11-18 anni);
- Collaborazione nella somministrazione di schede personali necessarie per comprendere i bisogni dei minori;
- Supporto nella compilazione delle schede personali;
- Collaborazione nella divisione dei minori in base alle discipline scolastiche in cui hanno bisogno di supporto;
- Partecipazione alla realizzazione di attività di supporto scolastico con il supporto di educatori professionisti;
- Supporto nel monitoraggio intermedio e resoconto finale per monitorare i progressi fatti dai minori.

#### **Attività A2: Imparando divertendosi (bambini da 5 ai 10 anni di età)**

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Collaborazione nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Partecipazione alla promozione delle attività;
- Supporto nella raccolta delle adesioni;
- Collaborazione nella programmazione del calendario delle attività;
- Organizzazione delle attività ludiche di supporto all'apprendimento dei processi scrittura;
- Realizzazione delle attività ludiche di supporto all'apprendimento dei processi scrittura;
- Organizzazione delle attività ludiche di supporto all'apprendimento dei processi lettura;
- Realizzazione delle attività ludiche di supporto all'apprendimento dei processi lettura;
- Supporto nel monitoraggio dei progressi fatti dai minori;
- Collaborazione nella valutazione finale dei progressi fatti dai minori.

### AZIONE B: CULTURE IS FUN

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di valorizzazione della cultura come strumento educativo, espressivo e comunitario. Nel particolare, le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti riguarderanno il sostegno nell'organizzazione di eventi culturali e laboratori artistici, contribuendo alla predisposizione degli spazi, alla preparazione dei materiali e all'accoglienza dei partecipanti. I volontari affiancheranno i referenti nella raccolta delle adesioni, nella produzione e diffusione del materiale informativo, nella documentazione fotografica e video delle attività e nella realizzazione dei portfoli artistici. Inoltre, parteciperanno attivamente alla strategia di comunicazione delle iniziative culturali attraverso i canali social e gli strumenti di comunicazione territoriale, collaborando alla definizione dei contenuti, alla promozione degli eventi e al monitoraggio dell'efficacia comunicativa.

#### **Attività B1: Organizzazione di eventi culturali e laboratori artistici**

- Supporto nella pianificazione delle attività culturali e artistiche;
- Collaborazione nel coordinamento con istituzioni, associazioni e operatori del territorio;
- Partecipazione a incontri di consultazione e co-progettazione;
- Collaborazione nella definizione dei contenuti degli eventi;
- Partecipazione all'individuazione e allestimento delle location;
- Supporto alla programmazione dettagliata degli eventi;
- Collaborazione nella produzione del materiale informativo (contenuti, grafica, stampa);
- Partecipazione alla promozione e diffusione del materiale informativo;
- Collaborazione nella raccolta delle adesioni;
- Partecipazione alla realizzazione dei portfoli artistici;
- Collaborazione nell'analisi dei bisogni dei beneficiari;
- Supporto nell'organizzazione dei gruppi di lavoro;
- Partecipazione alla realizzazione delle attività culturali;
- Partecipazione agli eventi;
- Collaborazione nella pianificazione delle attività di follow-up.

#### **Attività B2: Comunicare la cultura**

- Supporto alla pianificazione della comunicazione;
- Collaborazione nel coordinamento della comunicazione istituzionale;
- Partecipazione a incontri di consultazione per la definizione della strategia;
- Collaborazione nella definizione e sviluppo dei contenuti per social media e altri canali;
- Supporto nella preparazione e produzione di materiale informativo per l'istituzione (contenuti, grafica, stampa);
- Partecipazione alla promozione e diffusione dei materiali informativi dell'istituzione;
- Collaborazione nella definizione delle attività di verifica dell'efficacia della comunicazione.

### **AZIONE C: LIFE IS A CIRCUS**

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di valorizzazione delle arti performative come strumento educativo per l'autonomia, la fiducia in sé e l'inclusione sociale dei minori.

Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti riguardano il supporto alla conduzione dei corsi di musica, danza, teatro e giocoleria, l'organizzazione dei gruppi di lavoro, la cura degli allestimenti e la preparazione dello spettacolo finale. I volontari prenderanno parte alla programmazione degli incontri, collaboreranno alla realizzazione dei laboratori e contribuiranno alla promozione dell'evento all'interno della comunità.

#### **Attività C1: Corsi di Musica, Danza, Teatro, Giocoleria**

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Collaborazione nella selezione delle sedi idonee allo svolgimento delle attività;
- Partecipazione alla programmazione degli incontri;
- Collaborazione nella raccolta delle adesioni;
- Partecipazione alla divisione dei minori in gruppi per la realizzazione dei corsi;
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di un corso di musica;
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di un corso di danza;
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di un corso di teatro;
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di un corso di giocoleria;
- Collaborazione nel monitoraggio e nella valutazione delle attività.

### **Attività C2: Spettacolo finale**

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Collaborazione nella selezione delle sedi idonee allo svolgimento delle attività;
- Partecipazione alla programmazione degli incontri;
- Collaborazione nella raccolta delle adesioni;
- Partecipazione alla divisione dei minori in gruppi per la realizzazione dei laboratori;
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione del laboratorio di sceneggiatura teatrale;
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione del laboratorio di maschere e costumi;
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione del laboratorio di direzione e regia;
- Collaborazione nell'organizzazione di uno spettacolo conclusivo;
- Partecipazione alla pubblicizzazione dello spettacolo alla comunità;
- Partecipazione alla realizzazione dello spettacolo conclusivo.

### **AZIONE D: FAMILY THERAPY**

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di rafforzamento della relazione educativa e affettiva all'interno del nucleo familiare, con particolare attenzione al sostegno psicologico integrato rivolto sia ai minori sia agli adulti (Azione D – Family Therapy).

Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono legate all'organizzazione e alla realizzazione dei gruppi di crescita tra pari, alla facilitazione dei momenti espressivi e relazionali con i minori, e alla gestione logistica degli incontri di parent training. I volontari supporteranno inoltre il team educativo nella raccolta delle adesioni, nella preparazione dei materiali e nella cura degli spazi dedicati, contribuendo attivamente alla buona riuscita dei percorsi familiari.

### **Attività D1: Gruppi di crescita e inclusione tra bambini e ragazzi**

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Collaborazione nella scelta della sede per la realizzazione delle attività;
- Partecipazione alla pubblicizzazione dell'iniziativa nella comunità;
- Collaborazione nella raccolta delle adesioni;
- Partecipazione alla selezione delle domande ricevute dalla comunità;
- Supporto nella somministrazione e compilazione delle schede personali;
- Partecipazione alla divisione dei minori in 4 gruppi omogenei;
- Supporto nella realizzazione delle attività di supporto psicologico ai gruppi;
- Partecipazione alle attività espressive sul senso del sé;
- Partecipazione alle attività di rafforzamento dell'autostima;
- Partecipazione ai giochi espressivi e giochi di fiducia;
- Collaborazione al monitoraggio e alla valutazione delle attività.

### Attività D2: Parent Training

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Partecipazione alla pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno della comunità;
- Collaborazione nella raccolta delle adesioni;
- Partecipazione alla selezione delle domande pervenute;
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione delle attività di counseling di gruppo rivolte ai genitori;
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei laboratori di supporto all'azione genitoriale;
- Collaborazione alla restituzione finale degli incontri;
- Partecipazione al monitoraggio e alla valutazione delle attività.

## Sedi di svolgimento

*Sede/i di attuazione del progetto in Italia:*

| ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE | COD. SEDE | SEDE                          | COMUNE | PROV. | INDIRIZZO                 | VOL |
|-----------------------------------|-----------|-------------------------------|--------|-------|---------------------------|-----|
| Associazione A.G.A.P.E. ETS       | 170094    | AGAPE ITALIA - SEDE OPERATIVA | ROMA   | RM    | LARGO CITTA'DEI RAGAZZI 1 | 12  |

*Sede/i di attuazione all'estero:*

| ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE | COD. SEDE | SEDE                            | COMUNE    | PROV. | INDIRIZZO  | VOL |
|-----------------------------------|-----------|---------------------------------|-----------|-------|--|-----|
| Associazione A.G.A.P.E. ETS       | 232887    | AGAPE MOZAMBICO - CPC INHAMBANE | INHAMBANE | EE    | RUA DA O.U.A., BAIRRO BALANE 1                           | 2   |
| Associazione A.G.A.P.E. ETS       | 232889    | AGAPE MOZAMBICO - CPC NAMPULA   | NAMPULA   | EE    | AVENIDA FILIPE SAMUEL MAGAIA, RUA DAS FLORES snc         | 2   |
| Associazione A.G.A.P.E. ETS       | 232888    | AGAPE MOZAMBICO - CPC QUELIMANE | QUELIMANE | EE    | AVENIDA PAULO SAMUEL KAMKOMBA, ZONA CIMENTO snc          | 2   |
| Associazione A.G.A.P.E. ETS       | 232886    | AGAPE MOZAMBICO - KHENSANY      | MAPUTO    | EE    | BAIRRO 25 DE JUNHO A, RUA 14, CASA 183 SNC               | 2   |
| Associazione A.G.A.P.E. ETS       | 208234    | AGAPE MOZAMBICO - MACHAKA       | MAPUTO    | EE    | RUA DA GOA, QT 47, BAIRRO DA MAFALALA 4                  | 2   |
| Associazione A.G.A.P.E. ETS       | 208235    | AGAPE MOZAMBICO - MAHOTAS       | MAPUTO    | EE    | AVENIDA SEBASTIÃO MARCOS MABOTE, BAIRRO DAS MAHOTAS 2176 | 2   |

## Posti disponibili, servizi offerti

|   |    |
|---|----|
| <i>Numero posti con vitto e alloggio:</i>   | 12 |
| <i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i> | 0  |
| <i>Numero posti con solo vitto:</i>         | 0  |

## Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

|   |    |
|---|----|
| <i>Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:</i>  | 5  |
| <i>Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:</i> | 25 |

**Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari:**

L'ospitalità degli operatori volontari in Servizio Civile è prevista in alloggi sistemati in appartamento. I volontari saranno accolti in un alloggio (situato nel centro abitato) che presenta condizioni di full comfort. L'alloggio è situato nei pressi degli uffici della organizzazione partner locale e la sede di realizzazione del progetto è raggiungibile senza alcun disagio. I volontari concorderanno con l'Operatore Locale di progetto in loco eventuali particolari necessità relative al vitto che sarà garantita direttamente dall'Ente.

Si chiarisce che nel periodo di permanenza in Italia (ovvero i primi 25 giorni dall'inizio del progetto e gli ultimi 5 giorni prima della sua conclusione) il progetto non prevede la fornitura agli operatori volontari del vitto e dell'alloggio e che la sede Italia è ubicata a Roma.

Il periodo di permanenza all'estero, nell'ambito del progetto, prevede da parte dell'ente di accoglienza degli operatori volontari la fornitura in loro favore di vitto e alloggio.

**Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:**

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di riposo da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

**Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:**

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

**Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:**

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi voce 6 dell'allegato 4 - Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi all'estero della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" coordinata con la Circolare del 26 gennaio 2024)
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

**Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:**

Il Mozambico è un paese sostanzialmente stabile politicamente, si verificano saltuariamente dei focolai di guerriglia che però si spengono piuttosto rapidamente. Durante lo svolgimento del progetto il volontario, pur vivendo con altre persone dello stesso paese, può sentire lo shock culturale o nostalgia di casa, vivendo in un contesto di vita con abitudini diverse come, per esempio, possono avere difficoltà con le abitudini alimentari ecc. Non c'è un vero modo per evitare del tutto lo shock culturale ma sarà garantito un costante monitoraggio nel lavoro quotidiano. Inoltre, l'OLP estro del progetto faciliterà l'inserimento dei volontari nel contesto associativo e di progetto, accompagnandoli nel processo di adattamento culturale. Nella scelta dell'OLP ci si è indirizzati verso figure che hanno sviluppato, per esperienza personale, una conoscenza approfondita del volontariato internazionale, che hanno esperienza di vita all'estero, e che potranno, quindi, meglio comprendere le esigenze dei volontari e prevenire eventuali momenti di crisi o di conflitto legate allo shock culturale. L'OLP e l'intero staff, infine, supporteranno il gruppo di volontari nelle loro necessità quotidiane e nell'integrazione con la comunità locale. I volontari non avranno problemi a trovare generi alimentari all'interno dei mercati della loro zona e nei supermercati. Per muoversi i volontari non disporranno di mezzi propri, potranno quindi spostarsi con i trasporti pubblici: lo chapa (pulmino pubblico) ha un costo che varia dai 10 ai 15 meticais.

La lingua ufficiale è il portoghese, alcuni giovani parlano anche inglese ma la maggior parte dei bambini, pur comprendendo e parlando portoghese preferiscono comunicare in lingua locale, in dialetto changana. Particolari condizioni di disagio potrebbero sorgere dalle abitudini culturali completamente diverse da quelle a cui si è abituati, tuttavia, non ci sono particolari ostacoli, i volontari si abitueranno a convivere con culture diverse e impareranno a conoscerle. Saranno inoltre coinvolti in un corso annuale di antropologia africana, evento della durata di tre giornate, il quale li aiuterà a comprendere diversi aspetti della cultura locale, soprattutto il comportamento delle donne.

***Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza:***

Non è prevista un'assicurazione integrativa

## Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza della lingua inglese, scritta e orale

## Caratteristiche competenze acquisibili

*Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO*

*Eventuali tirocini riconosciuti: NO*

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisce ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da DIANA CONSULTING S.R.L., sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle

competenze” al Testo della Circolare del 12 marzo 2025 recante “Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione.

## Descrizione dei criteri di selezione

Al seguente link si riporta un estratto del ‘Sistema di Reclutamento e Selezione’ accreditato:  
[https://serviziocivile.amesci.org/bandi/BANDO\\_SC\\_2025/documentazione/sistema\\_selezione.pdf](https://serviziocivile.amesci.org/bandi/BANDO_SC_2025/documentazione/sistema_selezione.pdf)

## Formazione generale degli operatori volontari

L’organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

## Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:  
**75 ore**

## Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Giovani al centro per una globalizzazione sostenibile e inclusiva - III

## Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l’eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

## Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese